



Altri reati per il San Raffaele

La procura di Milano, dopo aver depositato l'istanza di fallimento per il San Raffaele, sta indagando per ipotesi di bancarotta. Al momento, inoltre, da quanto si è saputo, sono contestati anche i reati di false fatture e ostacolo alla vigilanza. Il consiglio di amministrazione prepara la richiesta di concordato preventivo.

Affari

EURO/DOLLARO:1,3448

FTSE MIB
14.836
-1,39%

ALL SHARE
15.569
-1,37%

SAIPEM

Nuovi contratti in Russia e Indonesia

Saipem si è aggiudicata nuovi contratti E&C Offshore in Russia e Indonesia, per un valore complessivo di 500 milioni di euro. Lo comunica la controllata di Eni. In Russia, Saipem si è aggiudicata un contratto per lo sviluppo sottomarino del campo Kirinskoye Gas Condensate, da Mezhhregiontruboprovostroy (Mrts) per Gazprom Dobycha Shelf, all'interno del progetto Sakhalin 3.

WALL STREET

Possibile alleanza tra gli indici di Borsa

Gli indici Dow Jones Industrial Average e lo S&P 500 potrebbero unirsi. McGraw-Hill, proprietario dello S&P 500, è in trattative avanzate con CME Group, che controlla il Dow Jones, per la creazione di una joint venture. Lo riporta il New York Times citando alcune fonti, secondo le quali McGraw-Hill dovrebbe controllare il 75% della joint venture e Cme il 25%.

CONFAGRICOLTURA

Il valore della terra batte l'inflazione

La terra batte l'inflazione: dal 1992 al 2010 i prezzi al consumo sono aumentati del 58% mentre nello stesso periodo i prezzi dei terreni agricoli hanno toccato un livello di crescita del 60%. Lo segnala Confagricoltura. In particolare negli ultimi dieci anni il prezzo della terra è aumentato in media nazionale circa del 22%, con il picco massimo (+28) registrato dai vigneti

POPOLARE DI MILANO

Rialzo record in attesa dei nuovi soci

Spicca il volo a piazza Affari la Banca Popolare di Milano, che chiude l'ultima seduta di una settimana in grande slancio con un balzo del 13,82%. Da record gli scambi, pari a oltre tre volte la media giornaliera dell'ultimo mese. La banca riunirà il cda martedì per convocare l'assemblea del 22 ottobre e varare la nuova governance,

→ **Ufficiale** l'adesione di Pechino, sono già 54 i Paesi partecipanti

→ **Le decisioni** della società Arexpo sono di Pisapia e Formigoni

Expo 2015, arriva pure la Cina I terreni a Comune e Regione

Formigoni parla di «adesioni record». A fine ottobre il primo incontro tra la Bie e i delegati di 150 paesi. Va affrontato il nodo finanziario e degli investimenti pubblici che hanno ricadute sui bilanci di Comune e Regione.

MARCO TEDESCHI

MILANO

Arrivano i cinesi e l'Expo 2015 di Milano sembra aver preso il passo giusto. Con l'adesione della Cina salgono a 54 le partecipazioni ufficiali all'Expo, un numero che, secondo il presidente della regione Lombardia, Roberto Formigoni, «è già un record a questo punto dei lavori».

Nella lettera con cui il presidente del Consiglio Nazionale per la Promozione del Commercio della Repubblica Popolare di Cina (Ccpit), Wan Jifei, ha comunicato ufficialmente la decisione, si sottolinea che il governo cinese «con la sua partecipazione intende fornire all'Expo di Milano 2015, il cui tema è "Feeding the planet, Energy for life", una immagine a 360 gradi delle sfide e dei successi conseguiti dalla Cina nel campo dello sviluppo sostenibile nel settore agroalimentare, nonché condividere esperienze e cercare in questo settore collaborazione con l'Italia e gli altri Paesi partecipanti».

Dopo lo straordinario successo dell'Expo di Shanghai che ha portato nella capitale economica del Paese ol-

tre 70 milioni di visitatori, a Milano la Cina si proporrà un pubblico diverso. Per la sua cultura millenaria, le sue tradizioni, il ruolo che investe nella scena economica mondiale, la Cina è oggi la più importante potenza produttrice anche in campo enogastronomico, sarà dunque una protagonista, dice la società di Expo 2015, non solo durante i sei mesi dell'Esposizione, ma anche durante il percorso di sviluppo di un tema fondamentale come «Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita».

Intanto si stanno mettendo a punto anche gli aspetti societari relativi ai terreni su cui sorgerà l'Esposizione, argomento molto delicato e fonte

La richiesta Modifica del patto di stabilità per gli investimenti

di tante polemiche. La Giunta milanese guidata da Giuliano Pisapia ha deciso ieri che il Comune di Milano parteciperà ad Arexpo, la società che possiede i terreni sui quali sta per essere costruito il sito espositivo di Expo 2015, con una quota del 34,6%, pari a quella della Regione Lombardia, e con un esborso di 32 milioni di euro. Dalla quota del Comune dovranno essere scontati 4 milioni di euro per il conferimento di aree di sua proprietà. Sette dei 32 milioni verranno ver-

sati subito, i rimanenti in quattro rate annuali. Alla fondazione Fiera Milano sarà riservata una quota del 27,4%, alla Provincia di Milano il 2% e al Comune di Rho l'1%. L'assetto della società implica che per ogni decisione sull'area sia indispensabile il consenso sia della Regione sia del Comune, i due azionisti di controllo. Quanto alla destinazione del terreno dopo la manifestazione del 2015 la delibera, sulla base di un precedente mandato del Consiglio comunale e di un referendum cittadino, prevede verde e «funzioni pubbliche». In ogni caso i Piani integrati d'intervento dovranno passare dai Consigli comunali di Milano e di Rho e non è fissato a priori un «mix funzionale», ma sono aperte altre ipotesi come quella di trasferirvi la sede della Rai.

Il sindaco Pisapia, intanto, sarà ascoltato il 5 ottobre dalla Commissione Lavori Pubblici del Senato sull'Expo. Il sindaco ha detto di voler discutere «della deroga al patto di stabilità per le spese in investimenti» per la manifestazione del 2015. Pisapia ha assicurato il proprio «impegno» perché la deroga riguardi anche le altre Istituzioni coinvolte, ovvero Regione Lombardia e Provincia di Milano. L'assessore Stefano Boeri, infine, ha annunciato che a fine ottobre la Bie e i delegati di 150 paesi arriveranno a Milano per il primo incontro globale dell'Expo. ❖

Alenia ristrutturata e chiude Proteste a Roma e Torino

La ristrutturazione Alenia (Finmeccanica) crea allarme a Roma e a Torino. Nella capitale si teme la chiusura degli uffici della società e il trasferimento al Nord. Il sindaco di Roma, Alemanno, il presidente della regione Lazio, Polverini, il presidente della Provincia, Zingaretti, oltre che i sindacati hanno protesta-

to e hanno chiesto chiarimenti ai vertici di Finmeccanica.

Anche al Nord i lavoratori sono in lotta. I dipendenti dell'Alenia di Torino e di Caselle si fermeranno quattro ore martedì 4 ottobre. Lo sciopero, proclamato unitariamente dalle Rsu dei due stabilimenti, è contro il piano di ristrutturazione deciso dall'

azienda che prevede il ricorso alla mobilità per 1.200 dipendenti e l'esternalizzazione di altri 500 addetti. Giovedì 6 ottobre, a Roma, ci sarà un incontro tra l'azienda e le organizzazioni sindacali. «Dalle assemblee - dichiara Lino La Mendola, responsabile della Lega di Torino-Centro della Fiom-Cgil - è emersa la netta contrarietà dei lavoratori al piano di ristrutturazione che non dà prospettive occupazionali e produttive per i siti torinesi e nei fatti smentisce la costruzione del più grande polo aeronautico d'Europa a Caselle». ❖